

quali siano le procedure di sicurezza che l'Enac dispone per garantire che nei cieli italiani operino aeromobili tecnicamente efficienti e piloti fisicamente e psicologicamente idonei;

se, alla luce di quanto in premessa, non intenda valutare l'opportunità di una indagine sugli *standard* tecnico-operativi delle compagnie aeree operanti in territorio italiano;

se, alla luce di quanto in premessa, non intenda valutare l'opportunità di un approfondimento per conoscere le reali motivazioni che hanno portato la direzione operazioni volo a trasferire i voli da Catania a Reggio Calabria. (4-04525)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le avarie agli apparati ed ai sistemi per la gestione del traffico aereo si ripetono, ormai, con una frequenza allarmante;

venerdì 15 novembre 2002, presso la sala radar di Milano ACC, si è verificata un'avaria delle frequenze radio utilizzate dai controllori del traffico aereo per le comunicazioni con i piloti;

soltanto grazie alla prontezza ed alla professionalità del personale operativo non si sono verificate situazioni di pericolo, malgrado l'intensità del traffico aereo;

l'avaria verificatasi a Milano è durata circa 20 minuti e, per di più, durante la fase di *contingency* non sono risultati funzionanti gli appositi pluri-canali d'emergenza, come del resto non risultarono funzionanti in analoga situazione verificatasi presso la sala radar di Roma ACC;

le prime verifiche tecniche non hanno consentito di accertare le cause del mancato funzionamento delle frequenze di riserva, con ciò alimentando il sospetto e la preoccupazione che il lamentato inconveniente possa ripetersi —:

quali siano le ragioni e gli impedimenti tecnici che non consentono l'inaugurazione della nuova sala di controllo milanese, considerato che l'attuale amministratore unico dell'ENAV, al mese di giugno 2002, confermava che la sala stessa era pronta da mesi;

se non condivida la sensazione largamente diffusa, secondo cui l'attuale gestione dell'ENAV Spa si stia caratterizzando per il progressivo abbandono dell'operativo, per la poca cura dei presidi tecnici e quindi, in sintesi, per l'insufficiente attenzione alle questioni relative alla sicurezza del trasporto aereo;

se non ritenga che anche la ventilata politica della riduzione dei costi — che genera tali pericolosissimi inconvenienti — in realtà non sia seguita dall'ENAV Spa in tutti i settori, tenuto conto delle consulenze recentemente commissionate e tenuto conto degli emolumenti corrisposti al *top management* neo-assunto;

quali forti iniziative intenda assumere nei confronti dell'ENAV Spa per avere garanzie precise in ordine alla politica di sicurezza del volo che l'ente deve istituzionalmente promuovere ed attuare. (4-04540)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

extracomunitari clandestini continuano a sostare nelle nostre città, ad occupare centri e luoghi abbandonati, a vendere oggetti vari per le strade, a bloccare le auto presso i semafori;

vi sono poi quelli dediti alle azioni criminose: entrano nelle case, rubano, feriscono, uccidono, violentano;

rapine e furti sono all'ordine del giorno;

le popolazioni ormai non sanno come difendersi, nessuno osa rispedire nei paesi di origine gli extracomunitari non in regola —:

se e quando vorrà impartire le disposizioni per la piena applicazione della legge Bossi-Fini;

o se, invece, la situazione attuale debba proseguire e la legge Bossi-Fini rimanere inapplicata. (4-04529)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

continua lo sbarco di clandestini africani ed asiatici a Lampedusa e lungo le altre coste della Sicilia;

le nostre navi militari, di fatto, aiutano lo sbarco, trascinando le carrette del mare sulle nostre coste e consentendo lo sbarco degli occupanti che vengono posti nei centri di accoglienza, da dove fuggono per giungere nelle varie città italiane o per essere assoldati dalle associazioni criminali;

ormai nei vari paesi del mondo si sa che se si arriva sulle coste è fatta ed infatti in molti si preparano al viaggio;

il nostro Paese ormai è allo sfascio e ad avviso dell'interrogante, l'aumento di nuovi extracomunitari continua a porre in pericolo le nostre città —:

se e quando vorranno i Ministri interroganti non consentire più lo sbarco dei clandestini, riportandoli invece indietro, nei luoghi di partenza, dopo averli rificillati e fatti salire nelle nostre navi e provvedendo, inoltre ad affondare subito le carrette del mare. (4-04530)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, su richiesta del pubblico ministero Rosaria Vecchi, il gip

del tribunale di Nola, Mariella Montefusco, ha emesso 35 ordinanze di custodia cautelare, nei confronti di altrettante persone coinvolte in quella che è stata definita l'operazione *meat guarantor*, che letteralmente significa garante delle carni;

i provvedimenti sono scattati a seguito delle indagini condotte dal nucleo antisofisticazione dei carabinieri di Nola. Indagini che hanno portato alla luce un traffico di carni infette, provenienti dai dintorni di Cuneo e di Torino, ove con la complicità degli allevatori venivano individuati i capi morenti o affetti da patologie, i quali dopo essere stati selezionati venivano « spediti » in Campania dove erano riposti in due stalle di sosta a Palma Campania e Nocera Inferiore;

successivamente le bestie venivano trasportate in due macelli privati, il Collina Verde, e il Sema Carni, ove i proprietari con l'ausilio di alcuni veterinari complici, provvedevano a ritoccare i certificati di provenienza nonché i documenti identificativi delle carni che da malate divenivano perfettamente sane e pronte ad essere vendute al dettaglio;

perché le carni risultassero tenere, venivano somministrato al bestiame dei *cocktail* di farmaci ed anabolizzanti, che consentivano di mantenerli in vita fino alla macellazione;

un affare miliardario, che vede coinvolti allevatori, veterinari, macellatori e negozianti, e su cui grava anche l'ombra della camorra ed in particolare del clan Fabbrocino, che avrebbe gestito l'intera vicenda —:

tenuto conto della gravità dei fatti riportati in premessa, del pericolo a cui sono state esposte migliaia di persone in Campania, che ignare hanno acquistato carne probabilmente infetta, quali iniziative urgenti si intendano intraprendere a garanzia dei consumatori, quali provvedimenti si prevede di adottare per rafforzare ulteriormente i controlli nel settore terziario, già gravemente compromesso dal fenomeno della mucca pazza. (4-04532)

JANNONE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

come ogni anno il problema degli incendi boschivi si ripresenta in tutta la sua gravità, ad evidenziare come nonostante le numerose polemiche, discussioni e dibattiti non si siano ancora prodotti reali miglioramenti nella prevenzione e nella repressione dei frequenti incendi che caratterizzano i mesi più caldi dell'anno;

le devastazioni prodotte dal fuoco comportano l'incenerimento di migliaia di ettari di boschi e arbusti, primaria risorsa naturale del nostro Paese, e pregiudicano l'esistenza di numerose specie animali, in molte circostanze vittime impotenti della furia delle fiamme;

le conseguenze degli incendi, che in alcune regioni italiane si susseguono con drammatica continuità coinvolgono molto spesso i centri abitati e la popolazione residente, con grave rischio e pericolo per l'incolumità fisica delle persone e per l'integrità delle abitazioni civili;

tale fenomeno distruttivo rappresenta per alcune regioni italiane, che in modo primario dipendono dalla risorsa del turismo, una grave perdita economica in considerazione sia dei rilevanti danni materiali prodotti dagli incendi che delle situazioni di reale o potenziale pericolo corse dai turisti;

una delle principali cause delle devastazioni descritte risulta essere la scarsa attività di impianto e manutenzione del patrimonio boschivo, in relazione alla quale appare quindi chiaro che le azioni dirette alla difesa del bosco debbano essere preventivabili ed attuabili nelle normali ipotesi di lavoro; essenziali al riguardo sono gli interventi infrastrutturali quali la viabilità forestale (con la duplice funzione di frangifuoco ed accesso alle zone boscate di pericolosità e di difficile accesso), la costruzione di vasche o di bacini di approvvigionamento idrico e gli interventi silvo-colturali indirizzati alla pulizia e manutenzione del sottobosco, delle scarpate e del rimboschimento;

la mancata predisposizione da parte di numerose regioni, a cui sono demandate le competenze specifiche ai sensi della legge n. 47 del 1975 dei piani regionali antincendi secondo le diversificate caratteristiche ed esigenze del singolo territorio e, come denunciato dal Coordinamento nazionale dei vigili del fuoco, sono solo alcuni dei rilevanti aspetti che evidenziano una grave situazione di sostanziale immobilismo senza dubbio negativa ai fini della prevenzione degli incendi;

gli studi effettuati dal Dipartimento della protezione civile sottolineano come solo il 60 per cento delle Regioni disponga di un censimento sull'andamento dei sinistri, addirittura nemmeno impostato da talune delle regioni inadempimenti; è d'altra parte pacifico che l'analisi del terreno e della vegetazione risulta essere elemento essenziale per la creazione di mappe di vulnerabilità che individuino, a priori, le aree più pericolose;

l'attività di prevenzione, nelle sue componenti meno pericolose, può essere opportunamente espletata anche con l'ausilio di personale volontario e di lavoratori adibiti a lavori socialmente utili adeguatamente addestrati, in parziale controtendenza con i comportamenti sin qui tenuti da alcune Regioni;

la non corretta utilizzazione delle risorse disponibili, in termini di uomini e di mezzi, così come le evidenti difficoltà nel coordinamento delle diverse unità operative preposte alla repressione degli incendi evidenziano la necessità di un serio riesame delle risorse dedicate alla prevenzione e di una pronta attivazione di misure che consentano, oltre che una miglior prevenzione, un pronto ed efficace intervento repressivo del fenomeno;

lo Stato ha infine, per tutte le suddette ragioni, il dovere di impiegare le risorse necessarie a fronteggiare un fenomeno di così vasta portata. Gli studi basati sul rapporto costi benefici tra i mezzi e gli uomini impiegati e la salvaguardia del territorio (nonché il ripristino dello stesso) dimostrano la necessità per il nostro Paese

di un adeguato impegno economico-finanziario volto a fronteggiare gli incendi —:

se siano attualmente allo studio misure atte a prevenire ed a ridimensionare il potenziale rischio di incendi boschivi che ogni anno distruggono migliaia di ettari del patrimonio boschivo e faunistico del Paese; inoltre, attesa la rilevante pericolosità per l'incolumità fisica delle migliaia di cittadini che vivono o che soggiornano nelle aree maggiormente interessate, quali soluzioni immediate si intendano adottare per arginare le devastanti conseguenze prodotte dagli incendi in attesa di una efficace e definitiva soluzione normativa ed organizzativa delle problematiche suesposte. (4-04534)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

CANNELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 settembre 2002, migliaia di giovani hanno partecipato ai test di ammissione ai corsi di diploma di laurea istituiti presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Ateneo Federico II di Napoli;

il 3 ottobre 2002, l'Ateneo Federico II ha pubblicato la graduatoria generale e le graduatorie distinte per corsi concedendo una settimana di tempo agli ammessi per iscriversi (il termine d'iscrizione era, infatti, annunciato per l'11 ottobre);

il 23 ottobre, ad iscrizioni già compiute e pagate le rate dagli studenti, è stata pubblicata una nuova graduatoria, accompagnata da una nota del Rettore che ammetteva errori non meglio precisati nella compilazione della prima graduatoria, prorogando il termine per le iscrizioni al 4 novembre;

il 6 novembre viene pubblicata una nuova graduatoria ed una ulteriore proroga delle iscrizioni fino al 18 novembre;

il Rettore della Università Federico II di Napoli sembra aver chiesto, ammettendo responsabilità oggettive non dipese certo dagli studenti, l'ampliamento del numero di partecipanti ai corsi, in modo da avere accesso anche a coloro che erano risultati ammessi alla prima graduatoria e che regolarmente avevano già pagato la tassa d'iscrizione;

un numero di studenti risulta essere stato escluso dalle successive graduatorie rispetto alle prime, con un investimento economico oltre che con una forte motivazione poi mortificata da un errore tecnico che mette in discussione anche la effettiva autenticità del risultato finale della terza graduatoria;

non ci sono i tempi per annullare dette graduatorie e procedere ad un nuovo e più accurato test di ammissione —:

se il Ministero dell'istruzione, università e ricerca abbia intenzione di autorizzare l'Ateneo Federico II di Napoli a procedere ad un allargamento del numero previsto per i singoli corsi di medicina al fine di far rientrare tutti gli studenti già regolarmente iscritti e comparsi nella prima graduatoria del 3 ottobre 2002, ma di seguito esclusi dalle altre. (4-04539)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale n. 936 del 6 giugno 2002 e decreto ministeriale n. 962 del 19 giugno 2002 del Ministro per le politiche agricole è stato prorogato il regime di commissariamento dell'ente nazionale della cinofilia italiana (ENCI);